

Presentazione

Presentando il quarto fascicolo di *AXON. Iscrizioni storiche greche* va subito segnalata una novità che riguarda il Database adesso ospitato nella nuova e più adeguata piattaforma digitale del nostro Ateneo e rintracciabile all'indirizzo <https://mizar.unive.it/axon/public/>. Nulla cambia, però, in merito al rapporto necessario e biunivoco tra Database e Rivista che continua a costituire l'elemento caratterizzante, e apprezzato, del progetto nel suo complesso.

In questo volume sono ospitati documenti molto famosi, che da tempo costituiscono un punto di riferimento necessario nella riflessione su alcuni nodi fondamentali nello studio dell'esperienza storica greca, e altri che, pur meno frequentati, anche in ragione della loro complessità, testimoniano aspetti meno noti offrendo così rinnovati spunti di approfondimento. Tra i primi va segnalata la lettera plumbea da Berezan che fornisce spunti eccezionali su traffici e scambi nell'area del Mar Nero nonché sull'uso della scrittura in una dimensione privata (e in questo caso) drammatica; tra gli altri vanno annoverati sia la legge di Taso sul vino e l'aceto, la più antica norma a noi nota relativa al commercio del vino, che illustra anche aspetti relativi alla gestione giudiziaria delle cause commerciali; sia il pronunciamento olimpico per i Chaladrioi e Deucalione, che permette di mettere a fuoco il ruolo del santuario nella sua duplice e complementare dimensione, locale e panellenica.

Come sempre, la documentazione da Atene ricopre un posto speciale, ma anche in questo caso con epigrafi differenti quanto a notorietà: il famoso decreto per la fondazione di Brea, pur di incerta collocazione, offre elementi preziosissimi per il dettaglio delle procedure che accompagnano l'invio durante gli anni dell'impero; il trattato tra Atene e Tebe aggiunge invece un tassello al quadro delle alleanze stipulate da Atene nel IV secolo, nel progetto di una rinnovata forma di egemonia navale. Gli anni intorno alla battaglia di Cheronea vedono addensarsi ben tre documenti ateniesi: il decreto per la città di Tenedo, l'ultimo documento che attesta l'esistenza della seconda lega navale prima della vittoria di Filippo; il decreto in onore di due fratelli acarnani, probabilmente a capo di un contingente militare schierato a fianco degli Ateniesi nello scontro contro il Macedone; il decreto di Eucrate contro la tirannide, documento fondamentale per la riflessione sulle implicazioni politiche e giuridiche del tirannicidio.

La grecità d'Asia Minore merita sempre uno sguardo speciale, a cominciare dal decreto milesio, che impone esilio e pena capitale per alcuni

abitanti colpevoli, probabilmente, di tradimento nell'ambito di un conflitto interno. È questa una grecità che nei decenni finali del secolo successivo deve confrontarsi con l'imponente figura di Alessandro Magno, che a Priene dedica il tempo di Atena Polias e poi, stando a un editto pubblicato durante il regno di Lisimaco, concede diritti ai residenti in città a discapito dei non cittadini e dei non Greci.

Gli ultimi due documenti si situano nel periodo ellenistico e ne danno significativo saggio: il primo, il lungo trattato che sancisce la fondazione della Lega promossa da Antigono Monoftalmo e dal figlio Demetrio, rivela presto effimera, ribadisce quanto tormentoso sia stato individuare un assetto politico duraturo nel corso della generazione immediatamente successiva alla morte del Macedone; il secondo, il decreto di Pergamo per un sacerdote, mostra un ellenismo ormai maturo che si esprime attraverso epistole regie anche in materia di culto.

Pur concentrandosi su documenti di V e IV secolo anche questo numero offre una casistica tipologica ampia, che spaziando tra economia, storia, politica, relazioni internazionali e disposizioni religiose fa risuonare le molte voci dell'epigrafia, auspicando che esse siano ascoltate, e comprese, da studiosi e studenti di diverse età ed esperienza.

Venezia, 20 dicembre 2018
Stefania De Vido